

## L'INIZIATIVA

Un'originale installazione rievoca gli illustri visitatori della dimora che hanno lasciato un ricordo sui libri degli ospiti: dalla regina Margherita al pioniere del ciclismo Federico Johnson, fino allo scrittore Orhan Pamuk

## Un progetto unico tra le case museo italiane

Questo progetto di digitalizzazione è un lavoro prezioso, se si considera che il Bagatti Valsecchi non possiede un suo archivio storico. Non solo: questa casa-museo è l'unica tra quelle aperte regolarmente al pubblico in Italia a possedere ancora libri per gli ospiti, se si eccettua il museo Stibbert di Firenze che però non ha ancora analizzato e digitalizzato i suoi. Tra le tante curiosità: proprio il fondatore della casa-museo fiorentina, Frederick Stibbert, risulta tra i primi visitatori del Bagatti Valsecchi, il 14 ottobre 1887.

# Al Bagatti Valsecchi grandi firme in mostra

ANDREA D'AGOSTINO

Da un oggetto apparentemente insignificante come il libro degli ospiti si può ricostruire un pezzo di storia della città. È quanto sta facendo Lucia Pini, conservatore del museo Bagatti Valsecchi nel cuore di Milano, da mesi al lavoro nell'indicizzare in digitale i tre libri degli ospiti della storica casa-museo. «Siamo a buon punto – racconta –. Insieme a una stagista abbiamo "decifrato" buona metà delle firme: il primo volume è già stato completato, con il secondo da 3.000 firme siamo a metà. Manca ancora l'ultimo».

Spulciando tra firme, dediche e frasi ricordo, le sorprese non mancano: tra gli ospiti dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi, che nel 1886 aprirono la loro dimora, troviamo vari personaggi famosi come il librettista Giuseppe Giacosa (che vi si recò il 7 gennaio 1889), la regina Margherita di Savoia (19 maggio 1894), il pioniere del ciclismo e fondatore del Touring Club Federico Johnson (30 marzo 1897). In anni più recenti, con l'apertura del museo al pubblico (1994), sono giunti la popstar Elton John (19 novembre 1994) e lo scrittore e premio Nobel per la letteratura Orhan Pamuk (27 giugno 2007). E non sono mancati quei visitatori dalle cui firme si apre uno squarcio di storia locale, come le crocerosine volontarie che parteciparono vo-



Il libro degli ospiti in mostra

lontarie alla Prima guerra mondiale, o una maestra con le allieve dell'allora adiacente scuola elementare («e la via Gesù di fine '800, a differenza di oggi, era un quartiere della piccola boghesia», spiega Pini).

Lo spazio espositivo del museo ospita in questi mesi un'originale installazione video, *Mettici la firma*, fino al 10 marzo. Il visitatore può scegliere tra le storie di dieci personaggi che lo hanno preceduto: cliccando da uno schermo le loro firme, parte un video su tre pareti che ripercorre la loro storia. Una vera e propria mostra immersiva nella Milano a cavallo tra '800 e '900 con le proiezioni di foto d'epoca; l'allestimento è firmato da Lissoni Associati (l'installazione è realizzata da Mu-

se Factory of Projects), con il sostegno di Regione Lombardia e di Fondazione Cariplo.

Per i più curiosi, il museo propone inoltre una caccia al tesoro: ogni due settimane saranno collocati nelle sale alcuni oggetti-indizio di visitatori famosi che andranno indovinati (per i vincitori, premi e biglietti omaggio del museo). Il weekend del 9-10 gennaio sarà dedicato alle foto-ricordo: grazie agli apparecchi di Leica Camera Italia, i visitatori potranno fotografarsi, e portarsi a casa il ritratto in polaroid. E chi vuole, infine, può sempre lasciare la sua firma nell'ultimo libro degli ospiti, esposto nella sala video accanto a quelli storici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Una dimora nel cuore di Milano aperta da 132 anni**

**1886**

L'anno in cui la casa-museo tra via Gesù e via Sant'Andrea ha aperto al pubblico

**6.600**

Il totale delle firme lasciate dai visitatori sui libri per gli ospiti: metà è già stata digitalizzata

